

Mel, 29 aprile '10

Caro Alessio,

ti scriviamo queste lettere per ringraziarti dei tuoi consigli, per dimostrarti che abbiamo capito il tuo messaggio, per dirti che capiamo il tuo dolore e la tua rabbia. Ci siamo commossi quando, nel tuo toccante libro, hai raccontato le tue emozioni in quella situazione in cui ti sei trovato.

Alcuni di noi ti hanno incontrato per la prima volta il 20 marzo 2010 a Sedico (BL), gli altri sono riusciti a conoscerti ugualmente dalle descrizioni dei compagni e dalla lettura di alcuni passi del tuo libro. Sei sembrato subito una persona aperta e cordiale, così abbiamo pensato di scriverti, dato che a scuola ci stavamo esercitando nel genere della lettera aperta e personale... Ti auguriamo buona lettura delle ... nostre lettere!

Scrivere ad un destinatario reale e "speciale" è stato per noi motivante!

La tua risposta sarà gradita... L'attendiamo con impazienza!

Grazie di tutto e buon lavoro.

Gli alunni della classe 2^C

Barbara
Thomas
Roberto
Luca
Alice
Stefania
Krustian
Stefano
Samuel
Francesca
Marcello
Veronica
Rossella
Romina
Dema
Alessia
Karima
Arioso
Maximo
Kerck
Serena
Già

CARO ALESSIO,

3/5/2020

IO MI CHIAMO SAMUEL, HO 73 ANNI, NON SO SE MI CONOSCI, MA IL GIORNO 20 MARZO 2020, A SEI LO TI HO VISTO, E MI SEMBRAVI FELICE MA DENTRO, SONO SICURO CHE ERI MOLTO TRISTE: PROVA SOLO A PENSARE SE ADESSO RIAPRESTI LE GAMBE CHE FUNZIONANO, MAGARI NON TI AUREI MAI CONOSCIUTO, PERO' POTRESTI FARE TANTE ALTRE COSE PERSEMPO FARE UNA CORSA, ANDARE IN MOTO;

ANCHE IO MI METTO IL CASCO QUANDO VADO CON LA MOTO PERCHE' NON VORREI FARMI MALE.

P.S. QUANDO PUOI SCRIVIMI

Samuel

22-06-20

Caro Alessio,

sono Elena _____, vivo a Nave in provincia di Belluno, vado a scuola a Mel e ho 12 anni. Io non ti ho mai visto di persona ma ho sentito dai miei compagni che sei simpatico e bravo. Oggi la nostra professoressa ci ha letto una parte del tuo libro, è bello e soprattutto mi è piaciuto quando scrivi dell'angelo Mara. Ho capito che all'inizio eri arrabbiato e non capivi, ma poi hai capito che anche se eri sulla sedia a rotelle, potevi aiutare gli altri raccontando la tua storia. Mi sembra molto utile quello che fai; con il tuo aiuto, forse le persone, soprattutto i ragazzi, hanno capito di stare più attenti quando guidano. Grazie,

Elena

PS: se hai voglia rispondimi !!!

26/04/10

Caro Alessio,
io (Massimo) il 20 marzo, quando c'era il concorso, non sono venuto a Sedico (BL) e non ti ho conosciuto, però ho sentito dal libro la tua storia che mi ha colpito molto.

Sei stato molto sfortunato in quell'incidente, però sei stato fortunato all'uscita dal coma quando tutti pensavano che non ti svegliassi più.

Anche se andavi solo hai cinquanta allora, ti sei veramente fatto male, colpa del buco che non avevano segnalato; sì, quasi morto!

Lei, ^{poi} sei un grande esempio per i ragazzi che vanno in motorino per di stare più attenti e guardare sempre la strada e non distrarsi mai.

cordiali saluti,

Massimo

Caro Alessio,

22/04/10

Ho avuto la fortuna di conoscerti ad un concorso, non bere mentre si guida, a Sedico (BL) con la mia classe. Nonostante tu fossi in carrozzella mi eri sembrato con una gran voglia di vivere la vita e con voglia di riscattarti; secondo me ci hai spiegato con chiarezza che quando si guida non ci si può distrarre nemmeno un secondo, perché in un secondo se si va a 50km si fanno 14 metri, che non sono pochi!

La professoressa ci ha letto alcune parti del tuo libro: mi è dispiaciuto della tua sfortunata vicenda in moto, del coma; tutto questo è successo perché non era stata segnalata una buca dove c'erano dei lavori in corso, ma mi è piaciuto quando hai scritto dell'incontro con l'angelo e della luce che ti dava tranquillità, sei stato molto coraggioso a dire di no allo stare bene per poi tornare tra noi, ed esserti ritrovato in carrozzella; però tu ce l'hai fatta a reagire, hai un libro che potrà aiutare molte persone e molti ragazzi che usano moto e motorini. Se invece fosse successo a me io non ce l'avrei mai fatta a reagire come hai fatto tu.

Io sono un ragazzo di 13 anni ed il prossimo anno farò il patentino, volevo ringraziarti di avermi fatto capire che quando avrò il motorino non dovrò fare stupidaggini perché rischio seriamente la vita, ma invece di stare sempre attento alla strada e di non bere se poi dovrò guidare.

Grazie, spero di rincontrarti.

Thomas

P.S. spero che tu possa rispondermi.

Caro Alessio,

io sono Stefania e vado nella scuola secondaria di primo grado di Mel.

Oggi la prof. ci ha letto alcune pagine del tuo libro, molto bello ed emozionante. Mi piace la tua voglia di vivere, la tua forza di andare avanti e come ricordi la tua esperienza.

Mi ha colpito molto quando ti ricordi dell'angelo Mara, ed è quasi incredibile crederci. Immagina che nel momento in cui i dottori ti hanno detto che non potevi camminare, ti sia sentito peggio di quando eri in coma. Spero tu abbia una famiglia che ti darà, e ti ha dato finora, un grande conforto. Se tu volessi rispondermi,

ti auguro una buona e bella continuazione di vita,

Stefania

P.S. aspetto ansiosamente la tua risposta.

CARO ALESSIO,

Mer, 22 aprile 2010

FORSE RIPETERO' LO STESSO DISCORSO COME MOLTI ALTRI, MA NON MI STANCHERO' MAI DI RIPETERE: SEI UNA PERSONA UNICA, FANTASTICA!

DAL PRIMO MOMENTO CHE TI HO VISTO, HAI SAPUTO COINVOLGERMI E FARMI RAGIONARE SULLA TUA STRANA STORIA.

MI HA COLPITO MOLTO IL MODO IN CUI SPIEGHI: SEMPLICE MA MOLTO EFFICACE.

STO LEGGENDO CON ATTEZIONE IL TUO LIBRO E DEVO DIRE CHE MI HA LASCIATO A BOCCA APERTA LA VICENDA DI QUANDO SEI ANDATO IN COMA: ANCORA NON RIESCO A CREDERCI!

INFATTI, UN PO' DI TEMPO FA, HO SCRITTO UN TEMA INTITOLATO "L'APPUNTAMENTO" E HO DESCRITTO IL SOGNO CHE UNA RAGAZZA HA FATTO DURANTE IL COMA, PERO' NON E' NIENTE IN CONFRONTO ALLA TUA STORIA VERA!!

BEH, COMUNQUE SEI UN IDOLO E UNA PERSONA DA IMITARE PER TUTTI NOI!

TI HO CONOSCIUTO PER LA PRIMA VOLTA AL PALAZZO DEI SERVIZI DI SEDICO, IL 20 MARZO 2010.

CON LA SPERANZA DI POTER PARLARE DI NUOVO CON TE, TI LASCIO IL MIO INDIRIZZO E-MAIL: DaCanalleconico@alice.it.

GRAZIE PER AVERMI RACCONTATO LA TUA ESPERIENZA CHE HA DAVVERO UNA MARCIA IN PIU'!

CON AFFETTO E UN ABBRACCIO,

Veronica

22-11-10

Caro Alessio,

sono Aurora, un ragazzo di 12 anni e mezzo e ho partecipato ad un concorso un po' di tempo fa, a cui tu hai fatto il tuo intervento sul fatto riguardante la guida in stato d'ebbrezza.

Mi ha colpito molto quel tuo discorso, sinceramente non penso che se io fossi stato al tuo posto avrei saputo fare, o meglio, pensare e reagire come te! Come ci sei riuscito???

Mi ricordo come se fosse ieri, quando sono venuta da te e ti ho chiesto un tuo libro.

Penso che ho iniziato a leggerlo e mi sono messa a piangere!!

Se devo essere sincera non so neanche io il perché, forse mi ha rattuitato quello che ti è successo, o forse è perché mi ha colpito il modo in cui ti sei espresso, così triste ma efficace nello stesso tempo. Ora non vorrei smentirti con i miei pensieri, ma una cosa mi viene da dirti:

da quell'incontro ho imparato molto e spero che tu continui a fare il tuo lavoro come ora, e spero soprattutto che i ragazzi ti ascoltino e ti imitino!!

Ora non so se questa lettera ti arriva, lo spero!!

Grazie e ciao

Aurora

p.s. Aspetto la tua risposta!!!

pp.s. Sei un grande!! Continua così!!!

Mel, 22 aprile 2010

Caro Alessio,

penso di poterti dare del "tu" perchè mi sembri "uno di noi". Sei così giovane, eppure ti è già successo tutto questo; però tu la prendi con spirito tutta questa faccenda, per questo ti ammiro. Mi chiamo Alessia e ho 12 anni; ho avuto il piacere di sentire la tua storia il 20 marzo al convegno "L'alcol porta fuori... strada" a Sedico (Belluno).

Io ed altre tre amiche eravamo lì per ritirare un attestato poiché il nostro video era stato segnalato; noi, nel video, abbiamo simulato un incidente ridendo, ci siamo divertite e abbiamo anche fatto un po' le stupide...

Io, sinceramente, pensavo di ritirare il premio, punto e stop; invece non è stato così. Non avevo mai sentito una storia così forte dal vivo.

Beh, incontrandoti ho capito molte cose, per prima i pericoli che si possono incontrare nella strada; però non è stata l'unica. Ho capito che mi devo considerare fortunata da un certo punto di vista.

Vorrei chiarire che questa è una lettera scritta con il cuore e che non l'ho scritta solo per far felice la mia professoressa.

Perciò vorrei dirti ciò che penso sul serio: ti ammiro. La terribile notizia deve averti sconcertato parecchio, però tu sei andato avanti. Con l'aiuto dei familiari e di chi ti vuole bene, suppongo. Sarà che io sono ancora piccola, ma a volte fatico ad andare avanti e superare le difficoltà minime; e visto che tu riesci così brillantemente a superare le "avversità" e i problemi che ti si presentano, penso che seguirò il tuo esempio.

Sono contenta di averti incontrato, è stato interessante e soprattutto "istruttivo"; ma non nel senso che mi ha insegnato qualcosa che metterò in pratica, nel senso che ciò che hai detto sono perle di saggezza che arricchiranno la mia anima.

Un GRAZIE con il cuore,

Alessia

22/04/2010

Caro Alessio,
sono Romina. Forse tu non ti ricordi di me, però io mi ricordo di te .
Devo ammettere che appena hai raccontato la tua disavventura mi è
dispiaciuto molto.
Ho pensato:- Che sfortuna finire in una sedia a rotelle così giovane!
Ci tenevo a dirti che io ho imparato molto dal tuo intervento.
Ora ti spiego perché.
Io conosco una ragazza che ha suo papà in carrozzina.
Ogni volta che suo papà va in bicicletta, io e lei, prendiamo la carrozzina e
giociamo con quella.
Noi facciamo finta di essere disabili e ci divertiamo da matte.
Ma solo dopo averti ascoltato ho capito che non è un bel gioco.
Io scherzo tanto con queste cose, ma sarebbe il peggior incubo se mi
capitasse.
Quando ho letto la parte del libro dove sei andato in coma mi ha colpito
molto.
Io ~~ci~~ ho creduto al sogno che hai fatto e credo molto in DIO.
Forse molta gente pensa che io credo in Dio solo perché ho uno zio prete,
ma questo non è vero.
Dio ha 1000 risorse e una di queste è toccata a te.
Ti saluto,

Romina

P.S. scrivimi al più presto.

Mel, 22 aprile 2010

Caro Alexis,

sono Alice, ho 13 anni e vivo a Mel.

Ti ho incontrato, per la prima volta, il 20 marzo 2010, a quel convegno intitolato: L'alcol porta fuori... strada.... Fin da subito mi sei sembrato un tipo in gamba, infatti con il tuo intervento mi hai dato la consapevolezza di cosa può succedere in un secondo.

Ti considero anche, un "grande maestro di vita", non solo perché hai affrontato con coraggio e voglia di vivere la tua brutta situazione, ma anche perché hai deciso di aiutare il prossimo e per prevenire questi fatti.

Trovo molto efficace il metodo di insegnare, ai piccoli e nelle scuole, tutte le regole per prevenire questi brutti incidenti.

Da professoressa, in classe, ci ha anche letto qualche riga del tuo libro, quelle che secondo lei erano le più importanti. È veramente molto bello come raccontarti le tue emozioni, quando ti diedero la notizia che ti cambiò la vita: la completa paralisi degli arti inferiori. Un vero shock, ma tu non ti sei scoraggiato e hai passato quel brutto momento.

Quell'incidente ti ha distrutto molti sogni, ma col tempo te ne sei creati altri.

Credi che insegnando nelle scuole, il rispetto delle regole, diminuisca la percentuale di incidenti? Spero proprio di sì.

Grazie per la tua attenzione.

*Alice

CARO ALESSIO,

IO SONO UN RAGAZZO DI 42 ANNI, E MI CHIAMO ROBERTO, SONO UNO DEI FORTUNATI CHE HA POTUTO CONOSCERTI IN QUELL' INCANTO A SEDICO; E' STATO BELLO, ISTRUTTO ^{E INTERESSANTE} IL TUO RACCONTTO IN CUI SEI ENTRATO MI E' VENUTO UN COLPO AL CUORE E HO PROVATO UNA GRANDE EMOZIONE, IL DISPIACERE PER TE E PER LA TUA STORIA; TUTTI NELLA MIA CLASSE SI CHIEDONO COME E' PROPRIO CAPITATO A TE, E ANCHE COME E' POTUTO SUCCESSERE, PERCHE' E' PROPRIO UNA VERGOGNA NON SEGNALARE DEI CASI E PER DI AUI CI HAI RIMESSO. TUTTA LA MIA CLASSE, I O I MIEI GENITORI E TUTTE LE PERSONE CHE TI CONOSCONO TI AUGURANO UNA BUONA VITA E DI NON PREOCCUPARTI DI ESSERE SU UNA SEDIA A ROTELLE E ANZICHESIA IL CIELO DI ESSERE VIVO E DI AVERE MOLTI ANICI.

TI PREGO SCRIVIMI, IL TUO
CARO AMATORE
ROBERTO.

Caro Alessio,

Hel. 25-04-10

Spero di poterti dare del tu, anche se non ci conosciamo, visto che sei un giovane come noi.

Tu non mi conosci, ma io ho avuto la grande occasione di incontrarti lo scorso venti marzo a Sedico, in provincia di Belluno e devo dire che ti ho trovato una persona davvero stupenda!!

Approfitto per presentarmi. Sono Marina, Ho tredici anni, sono alta e.... pratico l'atletica, uno sport che mi piace tantissimo.

Da quando hai avuto il tuo grave incidente in moto hai perso l'utilizzo di entrambe le gambe ed io fatico a capire come tu e tante altre persone riusciate a passare una vita in sedia a rotelle.

Ma tu hai cominciato a guardare il mondo da un altro punto di vista e sei andato oltre superando le tue difficoltà, mettendoti a disposizione del prossimo, trasmettendo a tanti ragazzi e adulti il grande messaggio della guida sicura, prendendo te come testimone, un valido esempio per tutti.

Ti ho trovato una persona speciale sia per la tua forza di volontà che per l'energia positiva che trasmetti; e auguro a tutti di vivere un'esperienza come la mia.

In classe noi ragazzi, insieme alla prof, abbiamo letto e discusso sul tuo libro, molto emozionante soprattutto il capitolo in cui parlavi del coma, e sul tuo modo di trasmettere i veri valori della vita ai giovani che hanno la convinzione di essere invincibili, ma che possono rovinare tutto in un secondo, purtroppo l'hai imparato a tue spese che non è vero.

Penso che sia lodevole il tuo progetto di vita a favore di chi sulla strada mette in pericolo se stessi e gli altri, costruendo delle protezioni innovative e facilmente usabili da tutti a costi contenuti (niente in confronto ad una vita!!!).

Mi dispiace molto che quando tu sei venuto a Sedico l'organizzazione sia stata scadente e che tu abbia fatto tanta strada per aver incontrato poche persone, che non sanno cosa si sono perse.

Comunque quelle che hai incontrato sappi che le hai toccate nel più profondo del cuore.

P.S: attendo tue risposte

● Marina ☺

Caro Alessio,

24/04/2010

io ero uno dei presenti il giorno in cui ci hai raccontato la tua storia, la tua vita, nei minimi particolari. Appena ti ho visto ho pensato che eri un disabile come tanti altri, ma invece non lo sei per niente perchè sei riuscito ad affrontare la vita con una marcia in più!!!

Io, se fossi stato al posto tuo, non sarei riuscito ad affrontare la vita così.

Io, il prossimo anno, farò il patentino e quindi ti ringrazio per i tuoi insegnamenti perchè grazie a te ho capito che una sola velocità di 50 km orari ~~si~~ si può rompere la schiena e quindi non potersi più rialzare per il resto della vita. Sei una persona in gamba perchè sei riuscito a trasmettere a me e non solo i tuoi pensieri,

le tue emozioni...

Veramente ti ringrazio per i tuoi insegnamenti perchè sono sicuro che mi saranno di grande aiuto. grazie per la tua attenzione.

Kristian

p.s. se possibile, aspetto una tua risposta.

CARO ALESSIO,

MEL, 22/04/10

ANCHE SE NON CI SIAMO MAI VISTI, IO TI CONOSCO.

GRAZIE AL TUO LIBRO "CON UNA MARCIA IN PIÙ",

BEH, ADESSO MI PRESENTO: SONO UNA RAGAZZA DI

SECONDA MEDIA, HO QUASI TREDECIANNI, HO CAPELLI

MARROKKE VERSO IL ROSSO, GLI OCCHI MARONE SCURO E

LUNGI, DI NOME BARBARA

IO DI TE SO BEN POCO, PERO' SO QUANTO

MI BASTA PER CARIATI, MI DISPIACE CHE

SIA SUCCESSO PROPRIO A TE, E ANCHIO COME
TE SONO ANDATA IN COMA DA PICCOLA X REOTONE,
TU SEI MOLTO PIU' GRANDE DI ME CIRCA DI

27 ANNI.

MA ME È PIACUTO IL TUO LIBRO, ANCHE SE IN
CLASSE LA PROF. NE HA LETTO BEN POCO.

CIAO, GRAZIE X I TUOI CONSIGLI E LA TUA ATTENZIONE

Barbara

Barbara

x te

Barbara

27/04/2010

Ciao Alessio,

mi chiamo Lisa e ho quasi 13 anni.

Il 20 marzo 2010 ho partecipato al convegno sulla sicurezza, dove tu hai parlato del tuo incidente.

Da quello che tu ci hai raccontato, ho capito che la vita è una cosa preziosa e unica, ma basta un solo e veloce secondo per rovinarla.

Vederti con quella forza di volontà, mi ha fatto capire che la vita è imprevedibile e bisogna saperla affrontare con coraggio, senza fermarsi al primo ostacolo.

Mi colpisce molto la forza che hai nel raccontare la tua esperienza e nel farci capire che la vita non va sprecata, perché è unica.

In classe la professoressa ci ha letto poche righe della tua storia; poche ma davvero significative, che mi hanno fatto capire la forza che hai avuto in quel momento in cui eri in coma: decidere di tornare con le gambe paralizzate, o scegliere la strada più semplice andando verso quella luce che ti dava serenità.

Questo era il dilemma che Mara, l'angelo, ti aveva posto e dove tu hai saputo rispondere che volevi tornare per dire a tutti che la vita è una sola, anche una piccola distrazione la può rovinare.

Il messaggio che volevi portarci è arrivato fino in fondo al cuore e dopo quell'incontro ho capito che la salute è la prima cosa da salvaguardare perché se la perdi non è detto che poi la vita ritorni come prima.

Anche mia mamma è rimasta molto colpita dal tuo libro "Con una marcia in più" e ci teneva a farti sapere che apprezza tantissimo il messaggio che porti perché molte volte i ragazzi non danno retta ai genitori pensando che siano troppo apprensivi, ma vedendo quello che potrebbe loro capitare forse fanno più attenzione e hanno più consapevolezza dei pericoli.

P.S.: attendo ansiosamente un tuo saluto

Grazie per l'attenzione

Lisa

22/04/10

Caro Alessio,

io non ti ho ancora visto di persona e dico "ancora" perché spero di vederti e conoscerti.

La nostra professoressa ci ha letto qualche pezzo del tuo libro e sono rimasta veramente stupita.

Prima di dirti cosa mi ha trasmesso: "Con una marcia in più", mi presenta: mi chiamo Rossella e sono una ragazza molto sensibile e un po' riservata, ma anche serena e allegra.

Tornando al libro, mi ha veramente colpito.

Io credo molto agli Angeli e il tuo incontro con Maria mi ha rassicurato ancora di più.

Hai ragione, quella luce quasi abbagliante, esiste veramente e si chiama Dio.

Capisco perfettamente il tuo stato di collera, rabbia, dolore quando i dottori ti hanno detto quello che ti era capitato. Dev'essere terribile sapere che non puoi più camminare.

Ma la cosa straordinaria è stata la tua forza per andare avanti e non farti arreso. Sei formidabile.

Credo che, se questo fosse successo a me, io non so se ce l'avrei fatta.

Grazie Alessio, le tue parole (nel libro) sono state come un'esplosione di energia positiva ma anche un aiuto per continuare a vivere.

Un abbraccio,

Rossella

22 aprile 2010

Così Alessio,

mi chiamo Marcela, ho 12 anni e vivo a Mel; frequento la 2^a media.

Ti ho conosciuto al convegno il 20 marzo a Sedico. Mi ha colpito molto la tua storia, e pensare che la tua vita è per sempre segnata mi ha tristo molto, ma è bastato sentirti parlare con ottimismo e vederti sorridere per sentirmi meglio.

Oggi a scuola abbiamo letto due-tre pagine del tuo libro.

È molto bello ma allo stesso tempo è molto triste.

Grazie a te, ho capito che basta un secondo per farsi male, e che in un secondo si percorrono 14 m.

Ti auguro tutta la felicità del mondo, e mi raccomando continua così.

PS.

Aspetto con ansia una tua risposta.

Un bacio e un abbraccio da

Marcela

Caro Alessio

mi chiamo Diego, ho dodici anni, io a differenza di alcuni miei compagni non ti ho visto di persona, ma ugualmente la tua storia che ho letto su un libro mi ha commosso e stupito. Io penso che per te e per i tuoi genitori è stata dura quando i medici hanno detto che non poteri più sorreggerti sulle tue gambe. Mi è piaciuta la frase in cui dicevi: "Quando uscii dal coma mi sembrava di essere appena nato", ma mi hai fatto capire che in un secondo ci si può cambiare la vita.

Diego

Caro Alessio,

Mel, 22-04-10

sono Martina, un'adolescente dodicenne; ho saputo la tua storia tramite la mia professoressa e i miei amici. La tua storia mi ha molto colpita e scioccata. In classe abbiamo letto alcune parti del tuo bellissimo libro, la parte che più mi ha colpita è stata quella di quando raccontavi di aver incontrato un'angelo di nome Mara mentre eri in stato di coma; questo fatto mi ha molto scioccata perché mai fino a quel giorno avevo sentito parlare di un incontro con un angelo. Nella mia testa frullavano molti pensieri ma quello che mi "turbava" di più era: **sarà vero?** Mi sembrava e mi sembra tuttora impossibile che in un secondo tu possa esserti procurato così tante fratture. A volte non ci si rende conto che basta un secondo per farsi male. Io abito vicino ad un paraolimpionico di nome Germano Bernardi; tutti i giorni vedo come si impegna per andare avanti e vivere la sua vita al meglio possibile. Io non ti conosco molto bene, ma sono sicura al cento per cento che anche tu come Germano, da quello che mi raccontano i miei amici ti impegni per ottenere ottimi risultati. Mi è molto dispiaciuto non essere potuta venire ad ascoltare la tua storia di persona, perché secondo i miei amici valeva proprio la pena di venirti a conoscere. Ma sono contenta comunque, perché almeno ho avuto l'opportunità di scriverti. Qual è il tuo passatempo preferito? Ti capita spesso di ricevere lettere di ragazzi come me? Ti piace lo sport? Ne pratichi? Se sì, quale?

Grazie per la tua attenzione,

Martina

Caro Alessio,

tu non mi conosci, ma io ho avuto la fortuna di incontrare te e tutta la tua tragica storia, durante l'incontro "Insieme per la sicurezza", effettuato lo scorso venti marzo a Sedico, nella Provincia di Belluno.

Io mi chiamo Francesca e ho quasi tredici anni.

Sono legata a

Sono una vera sportiva, mi piace tantissimo l'atletica e tutti i miei compagni di squadra. Non sono molto alta però sono agile e per questo vado bene nello sport.

Mi trovavo lì con la mia fantastica classe per la premiazione del concorso, intitolato "L'alcool porta fuori strada" e poi tutto di un tratto sei arrivato tu, che hai ravvivato quell'incontro basato su schemi e grafici, parlando e raccontando la tua storia c'è ci ha segnati davvero.

Il tuo incontro è stato il più bello, interessante e significativo di tutta la mattinata.

La tua storia ha segnato, veramente, la vita di noi ragazzi, perché abbiamo capito quanto sia importante la vita e le occasioni che ci vengono offerte, ma soprattutto avere coraggio nelle prove e nelle sfide che incontriamo durante la nostra vita sulla Terra.

Inoltre non dobbiamo arrenderci al primo ostacolo ma trovare la forza di andare avanti, come ha fatto tu.

Dopo quella mattinata ho capito quanto siamo importanti nella vita e non dobbiamo assolutamente gettala via o sprecarla, perché basterebbe un solo secondo e potremmo andarcene per sempre.

La cosa che mi è piaciuta di più di te è stato il coraggio che hai trovato nonostante la tua brutta situazione, dopo quel tragico incidente, e hai trovato la forza di andare avanti.

Leggendo il libro, "Una marcia in più", sono riuscita a conoscere ancora meglio la tua situazione e sinceramente, ti ammiro tantissimo, perché io non sarei mai riuscita a combattere come hai fatto tu, io mi sarei già arresa, ma grazie a te ho capito che non bisogna assolutamente fare così.

Non riesco a capire come hai fatto a superare questa situazione sapendo già il tuo destino, la sedia a rotelle.

Beh, sei veramente una persona da cui prendere esempio durante le nostre esperienze quaggiù.

Ciao Francesca



Ciao Alessio,

22/04/2010

Sfortunatamente io, Stefano _____, amico della scuola secondaria di Mel, non sono potuto venire all'incontro a Salsico perché non ho ricevuto nessun premio, ma oggi la mamma insegnante ti ha letto un pezzo del libro "CON UNA MARCIA IN PIÙ" ed ho capito la gravità di quello che ti è successo.

Quando la prof. L ha letto la descrizione del tuo incidente a me - come a te - è sembrato impossibile che, andando ai 50km orari in strada, fosse possibile trovarsi in coma, con la rottura di 2 vertebre, del midollo spinale e perfino con la faccia distrutta.

Mi ha consultato dentro il tratto del libro in cui si narra, appena dopo essere svegliato dal profondo coma in cui ti trovavi, ti hanno comunicato che la tua vita, a causa di questo incidente, non sarebbe mai stata come quella che desideravi, ma saresti stato per sempre seduto su una medaglia d'oro a stelle.

Se io fossi stato il tuo papà non so in che modo avrei potuto ottenere un cambiamento così grande, ma da quello che mi hanno raccontato a miei amici tu lo hai affrontato e sei felice.

Da tutto quello che ho sentito dire su di te ho capito che sei veramente una persona coraggiosa e che non ti arrendi mai!

Qual'è il tuo segreto?

Alessio, tu, che purtroppo non puoi più realizzare i sogni che avevi, stai utilizzando il tuo tempo andando nelle scuole a raccontare la tua avventura e ad insegnare le regole che bisogna rispettare quando si è in strada.

Sei riuscito a fare della tua vita una cosa importante e

non ti sei mai arreso.

Aspetto una risposta, ciao

Stefano

CARO ALESSIO,

CIAO!

Milano, 22 aprile
2010

Ho cominciato a leggere il tuo libro e devo dire che non vedo l'ora di avere un po' di tempo libero per continuare.

Io mi chiamo Sereno e ho 12 anni. Dal primo momento in cui ti ho visto, al convegno del 20 marzo a Sedico, ho pensato: ma che fortuna!! Io non vorrei mai essere al suo posto!

Ma è bastato sentire ^{il modo} un consiglio, per cambiare idea. Certo non vorrei essere al tuo posto, comunque!

Non so come tu riesca a essere sempre così sicuro di te e come tu parli di quello che ti è successo senza mai autocoperti.

Leggendo il tuo libro hai risposto a molti miei dubbi e mi hai coinvolto molto, facendo finalmente un modo che so capissi l'importanza di essere in salute.

Quello salute che io a volte trascuravo e mettevvo da parte.

Comunque volevo dirti che sei mitico e un esempio valido per tutti.

Sono contento di aver incontrato una persona unica come te, che sappia vivere con una misura in più!

D'ora in poi proverò a seguire i tuoi consigli e ad essere felice per quello che sono e che ho.

Perché comunque io vada c'è sempre qualcuno meno forte ma di me.

A presto e spero di ancora di poterli scrivere

Sereno

GRAZIE

(di nuovo)

Caro Alessio,

mi chiamo Marco, ho 13 anni.

Ti ho conosciuto quando la prof. ci ha letto una parte del tuo libro.

La tua storia mi ha impressionato molto, io avrei avuto

sicuramente le tue ^{stesse} reazioni quando il dottore ti ha detto che avresti passato il resto della tua vita in carrozina.

Io vado in moto, faccio le gare, il mio idolo è Valentino Rossi.

Sono "drogato" di moto.

Dato che io non vedo l'ora di prendere il patentino, volevo chiederti dei consigli per non rischiare la vita per una stupida gara.

Mentre stava facendo una gara il pilota che mi precedeva è caduto, io gli sono andato sopra e ho fatto un volo tremendo, ho fatto una capriola in avanti e sono caduto di schiena sulla moto.

Proprio in quella gara non avevo il paracadute, ho subito pensato di essermi rotto la schiena, ma per fortuna solo una gran botta!

Ma mamma mi ripete ogni giorno che non vuole che prenda il motorino per la paura che faccia un incidente.

Tu che ne pensi?

Sei d'accordo?

Adesso ti chiedo una cosa impossibile: mi sapresti procurare l'autografo di Valentino Rossi?

Io l'ho visto ad una gara, ma l'autografo non me l'ha fatto.

Grazie

Mario